



Allegato D7

Identificazione e quantificazione delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Si riporta in questo allegato la relazione *“Analisi modellistiche relative agli assetti impiantistici della C.le di Tavazzano nel periodo 2006-2015”. Comparto Ambiente idrico superficiale*, elaborata da CESI nel maggio 2006, che valutava l'impatto determinato dall'esercizio della Centrale di Tavazzano e Montanaso sull'ambiente idrico. La relazione considerava diversi assetti impiantistici della Centrale di Tavazzano, che prevedevano la graduale sostituzione del gruppo 8 alimentato ad olio e a gas naturale, con il gruppo 9 alimentato a gas naturale.

Lo scenario per il quale attualmente si sta richiedendo l'autorizzazione non coincide con nessuno degli scenari descritti dalla relazione, ma si può assimilare allo scenario definito “attuale” che prevedeva l'esercizio delle sezioni 5 e 6 alimentate a gas naturale e del gruppo 8 alimentato ad olio combustibile e a gas naturale. Nonostante l'assetto per il quale si richiede attualmente l'autorizzazione preveda l'alimentazione del gruppo 8 esclusivamente con gas naturale, tale modifica non influenza il consumo di risorse idriche della sezione di impianto e pertanto le conclusioni a cui arrivava lo studio mantengono la loro validità.

Nello specifico, nello studio allegato si afferma che la configurazione caratterizzata dall'esercizio delle sezioni 5 e 6 e del gruppo 8 rappresenta rispetto alla precedente autorizzata (esercizio delle sezioni 5 e 6 e del gruppo 9) una situazione di minore quantità di calore immessa nei corpi idrici riceventi, e quindi meno critica dal punto di vista del rispetto limite di 35 °C sulla temperatura massima allo scarico e nei canali artificiali. I risultati delle simulazioni hanno mostrato che anche la situazione più critica avrebbe sempre garantito il rispetto del limite normativo, pertanto quella che viene attualmente proposta non presenta criticità.

Alla luce di quanto appena indicato e di quanto contenuto nella relazione allegata, si conclude che la condizione considerata determina comunque una condizione che rispetta, nella sezione a 100 m dalla confluenza del Belgiardino, un incremento termico medio inferiore a quello che la legge impone per scarichi diretti in corpi fluviali, sia per l'intera sezione sia per la semisezione fredda.